

Il trattato con l'Italia è il problema più urgente

Il traghetto ferroviario Zeelandbrug-Harwich, che perme-
ra la traversata della Manica
dei carri merci eliminando gli
la merce del vagone a dispor-
so e viceversa. Oltre a dimi-
nuire la relativa rapidità di
quale migliorano le connet-
zioni ferroviarie in Europa,
notizia deve riuscire particolar-
mente interessante per i
italiani di frutta ed ortaggi for-
schì, in quanto così al viene a
attuare la condizione senza
quale una ripresa delle esporta-
zioni italiane di prodotti deper-
ribili potrebbe neanche
prema in considerazione, è
vero che da qualche tempo
in attività il « ferry » Calais-
Folkestone, ma su queste line-
le precedenti militari hanno
prevalso le esigenze del com-
popolazione tuttora il traffico
Inoltre è il porto di Harwich
che è situato in posizione fan-
revole - sulla costa dell'22/23
sex a un centinaio di chilometri
dal precedente - che si può
poter smistare i vagoni di
de deperibili sia su Londra, sia
su mercati settentrionali tra-
portanti come Liverpool, Bir-
mingham, ecc. assicurando
una distribuzione più equa
di una vasta popolazione
di consumo.

Il problema del trasporto per
non è tutto qui. Bisogna acco-
tare quanti saranno i carri-
frigerati che potranno essere
debiti a questi servizi e se ci
scun carro dopo tanti anni
diservizio ferroviario, offra g
ranzie di perfetto funzioname
tato in base alle norme.

l'anno possono assicurare servizi rapidi almeno dalle zone di produzione settentrionale, mentre condizioni altrettanto vantaggiose si riscontrano nei contratti stipulati sui percorsi attraverso la Svizzera, la Francia e il Belgio.

Tutto va bene, fra qualche mese si potrà studiare e realizzare la ripresa delle tradizionali esportazioni italiane di frutta fresche e di ortaggi, ma la situazione non è priva di difficoltà che si dovranno superare per le stipulazioni di contratti di prodotti agricoli. La frutta, ancora in commercio in Europa, ha le stipulazioni di da scontare, sarà quella dei prezzi. La recente ascesa del cambio della sterlina ha fatto sì che le stipulazioni dei contratti fossero accennati. Questo dovuto potrà facilitare le future trattative, ma lo squilibrio dei prezzi di acquisto e di vendita in rapporto a quelli del mercato internazionale è talmente

Non vi è dubbio che il continuo afflusso in Italia di mezzi esteri, sia distribuito dall'UNRRA, sia procurate, per mezzo dei crediti americani, acquistate con normali operazioni commerciali, contribuisce

al graduale, se pur lento, ribaltone del costo della vita e quindi dei prezzi. «L'idea è di vendere. Ma alcuni elementi costitutivi dei prezzi di esportazione — per esempio gli imballaggi — sono ancora in fase di seconda impennata, ma ci si può assumere spesso un carattere decisivo — non potranno essere affrontati prima che si sia in grado di accreditare il regime — p. s. Austria e Jugoslavia — non si siano riaperti ai traffici internazionali. «E' il problema che si pone per quanto all'Italia, nelle importazioni britanniche di cereali, di cui l'import all'antenna era del 30-35 per cento, ancora in fase di seconda impennata. E' un vero peccato che la situazione dei trasporti, da cui provvi non abbia consentito di approfittare le possibilità di importazione britannica, per colmo inminente.

Per quanto riguarda le importazioni, l'Italia fornisce circa il 10 per cento delle importazioni britanniche che ascendono

no approssimativamente a 500 tonnellate all'anno. Pare quindi impossibile; col vento d'austerità che soffia ora in Inghilterra di vedere accordati permessi di importazione per questo frutto che costa tanto far venire da grandi distanze, specialmente a causa della sua deperibilità.

Comunque, prezzi: attenti, perfetto condizionamento, qualità garantita, trasporto rapido, servizio clienti, consegna puntuale, il frutto possa esser offerto, consumo in Gran Bretagna, un prezzo ragionevole, e questi sono i concetti che si prefiggono per tentare di ammettere rigidità di coloro che a Londra controllano l'indirizzo dei scambi commerciali.

Quanto a quanto si spende in Gran Bretagna, ne importa fino a 650.000 quintali all'anno in massima parte dagli Stati Uniti, e per il resto dalla Svezia, Germania, l'Italia nel 1957 riuscì a economicamente a esportare 14.000 quintali.

Nello stesso anno, 1957, il Consiglio nazionale di 50 quintali di cavolfiori, di 50.000 dell'Italia. Le cifre e le qua ma bisogna tener conto che il cavolfiore viene prodotto in Italia anche nei primi anni tannici, che qua, importazione è limitata ad un breve periodo dell'anno in cui il pre-

Il Premio "Burano"
Venezia, 7 aprile
Il Comune di Venezia ba

Oli artisti concorrenti dovranno notificare la loro partecipazione alla Biennale a Venezia non più tardi del 1. luglio 1948.

100

guerra di lignite in località Zsuz-
Zsuz di Compotamaso investiti
da una folata di ossido carbo-
noso sono deceduti.

Il pane non mancherà

Roma, 10 aprile

A proposito di quanto ha pubblicato un giornale del mattino, circa la eventualità che il 24 aprile venga sospesa, in quasi tutta l'Italia, la panificazione, il ministro dell'Interno, il tempo è sporcato, rilancia. Tutto commissariato dell'alimentazione comunica che la notizia in parola è assolutamente infondata. «Non si sa nemmeno chi ha ragione d'essere».

La nostra situazione alimentare, per quanto riguarda i rifornimenti granari, è difficilmente dei nostri, ma da molti mesi, come più volte è stato ufficialmente reso noto. Gli organi preposti all'alimentazione hanno, però, sempre potuto suoneria, porzionamento e mercati aiuti dagli alleati e dell'U.N.R.R.A.

Nonostante le inaspribili gravi difficoltà, si confida di poter superare, in pieno, la prima della congiuntura con il prossimo raccolto.

Il governo segue attentamente e continuamente in situazione e sta svolgendo l'azione necessaria.

Si può, fin d'ora, precisare, dai dati ufficiali, sulle nostre granaglie assicurate dalle varie regioni, che non si deve temere

nessuna sospensione della panificazione in alcuna regione del nostro Paese: i rifornimenti sono assicurati per tutto il mese di aprile; al Piemonte, alla Liguria, alla Lombardia, al Veneto ed all'Emilia; sino alla prima decade di maggio: alla Toscana, al Lazio, all'Abruzzo, alle Puglia e alla Calabria; sino alla prima quindicina di maggio: alla Campania, alla Lucania, alla Sicilia e alle Sardegna; fino alla prima quindicina di giugno alle Marche e per tutto il mese di giugno all'Umbria.

Sono inoltre annunciati in arrivo per il mese di maggio notevoli quantitativi di grano.

Anche il Papa se ne interessa

Città del Vaticano, 10 aprile

Questa mattina l'ambasciatore d'Italia negli S. U. Turchiani è stato ricevuto in udienza privata del Santo Padre che ha intrattenuto a cordiale colloquio per circa mezz'ora.

Dopo l'udienza pontificia l'ambasciatore si è recato allo Segretario di Stato.

Egli ha poi dichiarato che il Santo Padre si è vivamente in-

teressato alle questioni che Egli ha esposto e Gli ha confermato le migliori speranze per l'avvenire dell'Italia e la Sua volontà di continuare la Sua opera per avere aiuti dall'America, per ciò che riguarda gli aiuti materiali e segnatamente quello del grano e per ogni altra cosa che possa contribuire alla rinascita del paese.

Subito dopo il discorso tenuto dal Papa alla radio, sull'alimentazione, Fiorenzo La Guardia, presidente dell'Unrra ha inviato un messaggio al Santo Padre esprimendo la riconoscenza dell'Untra e di molti milioni d'europei per il suo incoraggiamento.

Il Santo Padre gli ha fatto sapere che, per la sua grammia per esprimerli la sua gratitudine per la nobile attività dell'ente delle Nazioni Unite per lo soccorso ai vittimizzati di guerra.

Si apprende inoltre che sono state comunicate alla missione Italiana le previsioni secondo le cui verranno utilizzati i 359.443.100 dollari votati dal consiglio centrale dell'Unrra.

Il contributo Italiano alla guerra degli alleati

la vittoriosa partecipazione dei soldati italiani alla guerra di liberazione, ed esaltando il sacrificio dei Caduti.

Erano presenti, oltre ai familiari degli scomparsi, numerose autorità militari italiane ed alleate, il Prefetto di Ravenna e molti Sindaci dell'Emilia e Romagna.

Nella piazza della cittadina gremita di popolo, si è poi avuta la celebrazione della liberazione con un elevato discorso del poeta Aldo Spallucci. Quindi, al cimitero di Zastaglia, dove riposano i Caduti della «Francia Libera».

Il Vescovo di Faenza, ha celebrato la Messa al Campanile.

fra l'incensa commozione di tutti i presenti. Prestava servizio d'onore una Compagnia militi della Divisione in tenuta da guerra, con labero e sanfara. Alla fine il Presule ha impartito l'assoluzione alle Tombe ed ha pronunciato parole di esaltazione dell'eloquio dei giovani vite stroncate per l'ideale della Patria, e di conforto per i familiari. Le note dell'Inno al Flava, della Marchia della Divisione e dell'Inno

Il pros'sso dell'autostrada

Cinico comportamento degli imputati
Lucca, 10 aprile
Non c'è riscontro nella storia
della criminalità di questi u-

...trenta anni di una asser-
zione delittuosa così sadica
come, fredda come quella tor-
mentata nell'ottobre del '45.

quel di Lucca. Dall'interrogatorio degli imputati compariti davanti alla Corte militare sono emersi via via particolari che, se non fossero stati

giornalisti in una breve sospen-

sione della udienza dedicata agli
interrogatori ha potuto avvic-
narsi alla gabbia degli imputa-
ti ed ha loro rivolto alcun

Al Fabbri, il capo, insieme a Monti è stato chiesto che impressione facesse loro di trovarsi di fronte al tribunale.

litare. Ha risposto, con un sorriso, che effettivamente ne ha ricevuto una brutta impressione: ha aggiunto di aver po-

tuto nascondere per qualche tempo nella propria cella una bustina di veleno: se avesse saputo di dover comparire di fronte ad un tribunale militare

si sarebbe avvelenato. Il Baddaci intrviene ironico: « Ma ch , dico, era una bustina di bicarbonato! ».

Il Daccetti ha risposto che per lui, un tribunale o l'altro era la stessa cosa: « Fatemi una bella necrologia voi giornali ».

Al Baccetti è stato chiesto perché si sia messo a ride

quando ha visto entrare ne
l'aula i familiari del Ciurlo
del Sogno: le vittime. Risponde
che a lui non gli interessa

nessuno: si interessa solo della propria pelle. Gli viene chiesto ancora se dopo i crimini commessi abbia continuato dormire tranquillo. Risponde:

mo. E poi dice: «Ma chi avrebbe aspettato che ero io l'assassino del Ciurlo e del Sogno»

Dite la verità, la parte la facevo bene». E sorride compiaciuto.

« Pregha Dio che non mi co-
dannino se no quelle duccen-
lire che ti devo non le va-
n'h ».

Nell'interrogatorio di oggi i
imputati sono tutti presenti
se stessi, tutti con un program-
ma da svolgere, un atteggi-
mento da sostenere.

Il Lippetti ha tentato di passare per un succube, preso nella morsa della paura; ma Fabbri ha pensato a sistemarlo.

Fino ad ora però il più cinico e il più basso moralmente di tutti

di è apparso il Brega. Presentatosi al microfono prima di rispondere ha ottenuto di fare una dichiarazione che ha suscitato

Una cosa è stata rilevata nel corso degli interrogatori ed

questa: che dopo ogni rapina
dopo ogni uccisione, si compa-
renti la banda toccava sommi-
modestissime: da 1800 a 5000

Qualcuno ha domandato: Fabbri il fine che egli vuole raggiungere. Egli ha detto: E non erano: dovevo scontrare

anni di reclusione: aspiravo a
e lo a mettere da parte 70 od
ad mila lire per espatriare. No
o- ri sono riuscito.

E' stato chiesto che cosa pensasse dei suoi compagni, ed egli ha risposto: Il mio parere che essi erano degli ambiziosi.

Erano corrotti da quello che hanno visto al cinema. Sì, stata l'ambizione a rovinarli. E così l'interrogatorio del v

o-ri imputati è continuato p
no tutta la giornata.

... ..

La fusione con i comunisti dibattuta al Congresso socialista

Frattura

Nessun partito può aver ragione per più di cinquant'anni, ha detto proprio Engels. Il partito socialista è vecchio di un secolo e mezzo, anche di più, ma la sua ragione di sopravvivere è nel suo fondamento filosofico, nel suo derivarsi dai concetti cristiani di fraternità e di eguaglianza, che permangono eterni. Ha però subito trasformazioni: si è radicali che quasi non lo riconoscono, si è riformato sul realistico modello inglese del laburismo, ha abbandonato il sogno utopistico d'una assoluta conformità economica e sociale dell'umanità, è diventato a sua volta nazionalista nel senso puro e nobile della parola.

Si è differenziato così, si differenzia ogni giorno più dal comunismo che come osservava il Rodolfo Mondolfo, si muove sopra un piano mondiale, mentre il socialismo italiano agisce sul piano nazionale, si uniforma alle aspirazioni del nostro popolo, «cioè che non è sempre consentito ai comunisti».

Se essere nazionalista significa avere coscienza della terra da cui siamo nati, i nervi come piante le radici ben affondate, conservare il ricordo dei grandi da cui deriviamo, della civiltà che abbiamo instaurato ed insegnato al mondo, allora possiamo dirci tutti nazionalisti. Non si può fare differenza tra patria e nazione; nella prima parola c'è più amore, nella seconda più potenza ed orgoglio. Essere nazionalisti non significa, come per i fascisti e i nazisti, valersi della nazione per opprimere l'umanità; noi lasciamo cadere molte aspirazioni anche legittime per giungere ad assicurare la pace per il più lungo tempo possibile. Per sempre nessuno può dire, in politica come nell'amore.

I socialisti italiani non si presentano più agli elettori con le formule matematiche del Capitale di Marx disorganizzate dalla pratica e dismostrate erronee dall'esperienza. Il libro del filosofo sociale tedesco è vecchio di quasi 80 anni e si riferisce a un mondo defunto. In questi 80 anni il progresso ha fatto più cammino che nei millenni precedenti. C'era appena il vapore, ai tempi di Marx; oggi c'è la forza elettrica, il cinema, il motore a scoppio, la gomma, l'asfalto, l'aeroplano, la radio, e appare all'orizzonte l'energia atomica. Il capitale non ha seguito l'evoluzione che Marx gli aveva previsto con la rigidità con la quale gli astronomi segnano le parabole degli astri; non è scomparso, poiché non poteva scomparire, ma la sua importanza si è enormemente ridotta, il suo predominio si è diminuito, non è più un fenomeno personale ma soltanto economico. I socialisti parlano ancora della necessità che ogni bene, ogni impresa con carattere di servizio pubblico o di monopolio di fatto debba passare alla collettività. Ma se si riflette alla conseguenza delle anonime, che hanno disperso il capitale fra migliaia e migliaia di azionisti, si deve riconoscere che in pratica qualche cosa di simile esiste già, è già avvenuto per processo naturale, e che i 52 o 54 mila azionisti della Montecatini, per esempio, hanno già attuato una socializzazione del capitale corrispondente ormai a quella di una cooperativa. Il capitale da privato tende a diventare pubblico, ed ha preso la figura della macchina universale da protagonista si è fatto accessorio.

Se si esemplifica come si dovrebbe tentare sempre nei confronti fra i programmi di partito, si vede che oggi le grosse questioni, le questioni capitalistiche, le sole centrali, sono queste: la patria, la libertà e la proprietà come diritto inalienabile. Il resto è nebbia, cortina fumogena, decorazione, mezzo per differenziarsi, per attirare le folle, per sollecitare i consensi attraverso ventate di passione, per moralizzare o deprimere; politica. Ma se scartiamo i veli, i partiti per arrivare all'osso, l'osso è questo. La patria e la libertà sono istinti incoercibili, come l'amor filiale. La proprietà è uno degli elementi della vita libera, una conquista dell'individuo nel campo materiale e spirituale, un diritto imperituro che si afferma con il progresso civile e la rivoluzione francese, uguale agli altri che sembrano più astratti ma che sono lo stesso, essenziali, la libertà di coscienza, di pensiero, di parola. La proprietà va intesa come premio del lavoro e del risparmio, come molla di ogni attività umana, come una forma di previdenza per quel

nucleo che è la famiglia da cui la società si origina. E oggi i socialisti non pensano più ad una redistribuzione della ricchezza, che sarebbe una rivoluzione integrale e, proprio per l'esempio russo, una sciagura immane, anche più deprecabile della guerra, ma ad un primordiale della ricchezza più conforme agli interessi sociali. Ci possono essere divergenze, grandi sul limiti e sul metodo, ma tutti, o quasi tutti, possono trovarsi d'accordo sul criterio che la proprietà — per meglio affermarsi e difendersi — si deve evolvere nel quadro della società e della patria.

E' qui, su questi concetti base, che si delinea in Italia, e forse è già avvenuta, la frattura fra comunismo e socialismo. Questo è il punto di divergenza, e la divergenza è un'argomentazione così aderente alla realtà, Togliatti che è un abile costruttore di difende con i socialisti Triestini, che in Russia la proprietà esiste ancora e per i beni di godimento è trasmissibile, che

Gli oratori di oggi

Nella seconda giornata dei lavori del congresso nazionale del partito socialista è continuata la discussione dell'indirizzo politico. Per primo Zagari, rappresentante a firma della mozione di «Iniziativa socialista», il quale afferma, innanzi tutto, che occorre affrontare la questione della linea programmatica del partito per quel che si riferisce alla politica economica e sociale, con una formula sostanziale.

Per un neosocialismo «Noi giovani», dice Zagari, «chiediamo che si possa d'ora in poi avere una iniziativa socialista che permetta di maturare la coscienza rivoluzionaria in un piano diverso da quello comunista. Necessita quindi vedere se sul terreno di una iniziativa socialista può essere un partito socialista che si faccia iniziatore della grande internazionale dei popoli con dei mezzi diversi da quelli del marxismo. L'internazionale che esiste e che ha agito fino qui è una internazionale che si divide perché se non si vuole fare il blocco occidentale socialista — come dice Nenni — non si deve fare blocco con i gruppi che formano una società di stati prima che socialista. Occorre riprendere la strada iniziata al congresso nazionale del 1924 e fare del socialismo italiano l'avanguardia del socialismo europeo».

L'oratore esamina quindi i rapporti tra i partiti e conclude dicendo che il socialismo italiano deve maturare la sua struttura ideologica perché possa sviluppare il suo apporto per realizzare la rivoluzione democratica in modo da mantenere l'unità del proletariato.

Parla poi Gaeta. L'oratore difende la politica di unità nazionale seguita dal partito, che ha legato i suoi interessi a quella di tutto il popolo. Cita i rapporti tra socialisti e comunisti afferma di non vedere la ragione per cui nella prossima lotta per la Costituzione ci debbano essere due tattiche diverse: l'una per la sinistra, l'altra per la destra, e unico è l'interesse.

Critiche a Nenni Dopo avere detto che l'organizzazione di un partito è funzione della sua politica, l'oratore conclude affermando che per i socialisti il primo problema è quello di abbattere la monarchia e strappare il fascismo.

U. G. Mondolfo, chiama un terrore la politica fin qui seguita e dice che bisogna intendersi su un punto: la società collettivistica e perciò si dichiara favorevole alla socializzazione laddove è possibile, sull'esempio della Francia del 1936 e della Cecoslovacchia. Critica poi Nenni che non ha saputo essere chiaro e dire francamente il suo pensiero sulla fusione o meno dei comunisti e sulla possibilità che lo Stato laico possa conciliarsi col mantenimento del Concordato. Cita l'internazionale socialista e dice che si debba costituire proprio per evitare il formarsi di blocchi di stati opposti e contendenti e i partiti socialisti che sono quelli che devono fare il ponte tra l'Internazionale dei vari popoli e la formazione dei blocchi. L'oratore si esprime contro l'imperialismo inglese ma anche contro quello russo perché se vi è una necessità di difesa della Russia la sua politica ufficiale è tale da far pensare che vi sia una manifestazione di imperialismo. «Comunque», dice, «gli stati capitalisti dovranno cedere la Russia noi socialisti — egli dice — insorgeremo in sua difesa».

A questo punto l'oratore si volge verso il congresso. Il silenzio di Mondolfo chiude il suo discorso auspicando l'autonomia del partito socialista e una nuova e più precisa direttiva nella direzione del partito. Un problema scottante Nel pomeriggio sono continuati i lavori. Proseguendo la discussione sull'indirizzo politico del partito, Zagari ha parlato della mozione Basso-Cacciatore. Come è noto la mozione appoggia la politica di unità con

Proteste dell'Unrra: sostituire con derrate parte della razione di cereali

Roma, 13 aprile L'ufficio stampa dell'Unrra in Italia, nel suo bollettino, ha pubblicato una nota economica, pubblicata in data odierna, riferisce quali siano attualmente le nostre prospettive alimentari.

I provvedimenti di carattere eccezionale che sono in corso di attuazione negli Stati Uniti ed altrove, allo scopo di procurare quantitativi supplementari di cereali non potranno, secondo il parere dell'Unrra, modificare la situazione gravissima in Italia non verso i primi di giugno.

Difficoltà insuperabili? I rifornimenti di grano all'Italia presentano tuttora caratteri di precarietà e in base alle ultime comunicazioni si prevede che le spedizioni in questo aprile, saranno inferiori ai quantitativi richiesti. Pertanto, anziché continuare con l'attuale sistema di vivere, cioè, di andare sempre più assottigliando, e piuttosto che correre l'alea di gravi deficienze locali, provocate da un'interruzione di rifornimento del Paese, sarebbe preferibile — ritiene l'Unrra — di ridurre la razione di cereali per il breve periodo della salatura, compensando tale riduzione, fin dove è possibile, con i quantitativi supplementari di derrate alimentari assicurati.

Zucchero ce n'è Quanto allo zucchero, terzo fra i prodotti principali di cui esiste una situazione delicata, la politica che il governo ha riportato da Washington non inasprisce i consensi. Delle 55 mila tonnellate, chieste al rinvio, l'Italia, potrà ottenere, nell'attuale trimestre, ben 55 mila tonnellate.

Delle 27 mila tonnellate di legumi previsti per il secondo trimestre dell'anno, sembra probabile l'invio di 20 mila tonnellate di fagioli e di lenticchie nonché il Governo italiano si tro-

verrà d'accordo) un quantitativo supplementare di piselli spacciati. Non è risultato possibile procurare neanche una parte delle 2 mila tonnellate di semolino richieste ai fini del programma di alimentazione supplementare.

Del latte richiesto per questo programma sono state provvisoriamente fissate 15 mila tonnellate le quali, aggiunte alle scorte attualmente esistenti, saranno sufficienti al fabbisogno del totale di 100 mila tonnellate di latte richiesto per la razione italiana, è stato effettivamente procurato.

Quasi altrettanto soddisfacente è la situazione, per la carne in quanto delle 1150 tonnellate programmate se ne potranno probabilmente ottenere 5 mila.

Realistico intervento di La Guardia In Argentina il grano per noi è pronto

Washington, 12 aprile La conversazione telefonica scambiata fra il presidente del Consiglio italiano e il direttore dell'Unrra, ha dato un'idea della situazione che La Guardia viene rilevando nei circuiti ufficiali americani come l'indirizzo della particolare gravità della situazione alimentare italiana, nonché delle precise responsabilità che ricompongono il governo in questo delicatissimo momento.

L'impegno preso Funzionari dell'U.N.R.R.A. trovano che le richieste di La Guardia e di La Guardia sia perfettamente giustificata, dato che «attualmente le razioni alimentari in Italia sono le più basse che in ogni altra parte del mondo».

Si può pertanto ben comprendere come La Guardia non abbia voluto soltanto rassicurare e parole. La Guardia ha detto che il suo governo è impegnato a fare tutto quanto è in suo potere per evitare un peggioramento della situazione alimentare del popolo italiano.

Appena dopo cinque minuti l'ora di La Guardia ha terminato il colloquio telefonico col presidente del Consiglio italiano, i due esperti economici presso l'ambasciata di Washington, si sono riuniti.

La fertile fantasia di alcuni circoli politici ha diffuso la voce che il referendum sul problema istituzionale verrebbe fissato per il 15 giugno. Tale notizia viene smentita da fonti ufficiali romane dove tutti le voci del genere vengono inquadrare nella campagna allarmistica dei comunisti che lavorano all'impegno per la Costituzione si è concretizzato nella legge di convocazione dei comizi. Nelle dichiarazioni dei partiti si sta completando la preparazione delle liste dei candidati che dovranno essere depositate entro il 15 aprile nelle Corti di Appello.

Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale. Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale.

sorte attualmente esistenti, saranno sufficienti al fabbisogno del totale di 100 mila tonnellate di latte richiesto per la razione italiana, è stato effettivamente procurato.

Quasi altrettanto soddisfacente è la situazione, per la carne in quanto delle 1150 tonnellate programmate se ne potranno probabilmente ottenere 5 mila.

Realistico intervento di La Guardia In Argentina il grano per noi è pronto

Washington, 12 aprile La conversazione telefonica scambiata fra il presidente del Consiglio italiano e il direttore dell'Unrra, ha dato un'idea della situazione che La Guardia viene rilevando nei circuiti ufficiali americani come l'indirizzo della particolare gravità della situazione alimentare italiana, nonché delle precise responsabilità che ricompongono il governo in questo delicatissimo momento.

L'impegno preso Funzionari dell'U.N.R.R.A. trovano che le richieste di La Guardia e di La Guardia sia perfettamente giustificata, dato che «attualmente le razioni alimentari in Italia sono le più basse che in ogni altra parte del mondo».

Si può pertanto ben comprendere come La Guardia non abbia voluto soltanto rassicurare e parole. La Guardia ha detto che il suo governo è impegnato a fare tutto quanto è in suo potere per evitare un peggioramento della situazione alimentare del popolo italiano.

Appena dopo cinque minuti l'ora di La Guardia ha terminato il colloquio telefonico col presidente del Consiglio italiano, i due esperti economici presso l'ambasciata di Washington, si sono riuniti.

La fertile fantasia di alcuni circoli politici ha diffuso la voce che il referendum sul problema istituzionale verrebbe fissato per il 15 giugno. Tale notizia viene smentita da fonti ufficiali romane dove tutti le voci del genere vengono inquadrare nella campagna allarmistica dei comunisti che lavorano all'impegno per la Costituzione si è concretizzato nella legge di convocazione dei comizi. Nelle dichiarazioni dei partiti si sta completando la preparazione delle liste dei candidati che dovranno essere depositate entro il 15 aprile nelle Corti di Appello.

Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale. Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale.

Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale. Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale.

Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale. Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale.

Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale. Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale.

Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale. Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale.

Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale. Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale.

Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale. Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale.

Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale. Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale.

Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale. Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale.

Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale. Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale.

Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale. Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale.

Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale. Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale.

Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale. Si apprende che nelle liste del partito repubblicano vi sarà un gruppo che si occuperà della politica di unità nazionale.

chiedendo che, qualora ci fosse disponibilità di naviglio, questo dovrebbe essere immediatamente inviato nei porti argentini per metterli a disposizione dei trasporti urgenti verso l'Italia.

Turchiani torna negli S.U. Roma, 12 aprile Il presidente del Consiglio On. De Gasperi ha ricevuto al Viminale l'ambasciatore a Washington Turchiani, presidente del commissariato per la sanità Bergami.

I 200 gr. di pane L'Italia non può scendere ulteriormente al di sotto delle attuali razioni alimentari — ha detto La Guardia —. Si fucano e continuerà a fare i maggiori sforzi per evitare che la razione del pane debba essere ridotta. Vi assicuro che mi rendo pienamente conto di quanto disperata sia la vostra situazione».

I danni di guerra subiti dall'Italia I dati globali dei danni subiti dall'agricoltura ammontano ad oltre 385 miliardi (18,4%) secondo le indagini del ministero dell'Agricoltura e foreste. Secondo i censimenti disposti dalle altre amministrazioni dello Stato, i danni complessivamente ammontano a 208 miliardi e 328 milioni di lire nel 1945.

Premi ai produttori di bietole zuccherine Roma, 13 aprile Con decreto del ministro dell'Agricoltura è stato stabilito che ai produttori di bietole zuccherine, che conferiscono agli stabilimenti di estrazione la produzione ottenuta nella campagna 1944, è concessa, oltre la razione, un quantitativo di grammi 500 di zucchero per ogni quintale di bietole conferite fino ad un massimo di Kg. 5 per classe di produttori (conduttori, coloni o partecipanti) e per ciascuna persona di famiglia.

Byrnes sgonfia l'atomica di Bilbao Washington, 13 aprile Il Dipartimento di Stato ha dichiarato di non aver informazioni circa il fatto che la fabbrica di proprietà tedesca a Bilbao, che si tratta di documenti, un quantitativo di grammi 500 di zucchero per ogni quintale di bietole conferite fino ad un massimo di Kg. 5 per classe di produttori (conduttori, coloni o partecipanti) e per ciascuna persona di famiglia.

IL PROCESSO DELL'AUTOSTRADA

Nove condanne a morte chieste dal Procuratore Generale

Lucas, 12 aprile Molta folla anche oggi alla Corte d'Assise per l'epilogo del processo dell'autostrada.

Alle 5,30 appena aperta l'udienza, il presidente della Corte, G. Millare, col Marzio, il quale ha rifatto la cronaca dei delitti e delle rapine commesse dai componenti la banda che sono singolarmente imputati da un massimo di venticinque delitti ad un minimo di uno, per il Casini.

Dopo un attento e minuzioso esame delle singole responsabilità delle imputazioni al P.G. dice che si deve arrivare al vertice della pena della reclusione a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a 21 anni di reclusione, condanna all'ergastolo; Guido Pastori a sette anni di reclusione; Lamberto Conti, assoluzione per insufficienza di prove ma dolo e condanna ad 8 anni di reclusione e 5 mila lire di multa per ricettazione; con beneficio condizionale, Dino Balducci e 13 anni di reclusione; Roberto Cecchi assoluzione per non aver commesso il fatto; Alfredo Padellani a 5 anni e 700 lire di multa; Danilo Pardini a 5 anni di reclusione, 5 mila lire di multa; Ardengo Sella a

I caduti

Ci torna di frequente alla memoria un colloquio che nel novembre 1943 avemmo con un fortuito compagno di viaggio sul lago di Mezzano. Uomo di circa 50 anni ci mostrò una fotografia incorniciata di nero, del figlio, ufficiale pilota, caduto in volo nei cieli di Tripoli. Egli aggiungeva: «Ho sacrificato ciò che di più caro avevo, un figlio di vent'anni, che era tutta la mia speranza. So che ha compiuto mirabilmente il suo dovere tanto che fu insignito di medaglia d'argento alla memoria. Non ho mai creduto nemmeno all'inizio in una possibilità di vittoria per l'Italia, pure non fui mai per impedire la sua partenza o per frenare il suo entusiasmo. Egli credeva a ciò che la propaganda affermava, credeva ciecamente. Meglio che sia caduto prima di assistere al collasso. Ma ad una cosa oggi mi ribello, quando vedo per le strade dei manifesti, raffiguranti delle madri in lutto che chiedono nuovo sangue giovane per vendicare quei caduti. E' mostruoso pensare che altri genitori debbano conoscere il dolore per un sentimento di vendetta che è forse nell'anima dei fascisti ma non nella nostra veramente provata dal sacrificio. Ho detto a un figlio mia Patria, se che cosa voglia dire, non posso chiedere altro sangue per un malvagio senso di vendetta».

Quel giovane votato al sacrificio aveva creduto, ma altri, più, in questa guerra vestirono la divisa per semplice obbedienza. E' ubbidirono non fu per vita — il modo come morirono ne fa fede — ma perché ritennero che un dovere verso la Patria, anche se questo senso di dovere non nasceva da una adesione spontanea ma da un equivoco. Il gigantesco spettacolo equivoco che ha conosciuto almeno due giovani generazioni italiane. I sentimenti e gli orientamenti spirituali erano stati confusi dalla propaganda e da una subdola azione di censura che aveva bloccato ogni corrente di pensiero che fosse contraria alla politica fascista, determinando falsi concetti della vita e degli interessi del popolo.

La colpa ricade su chi determinò l'equivoco e non su chi ne fu vittima, ma questo non basta per noi ad eliminare il problema morale di coloro che caddero in guerra prima dell'8 settembre 1943.

E' lecito rimpiangere coloro che morirono anteriormente alla lotta aperta di liberazione, relegandoli nell'ombra, cancellandoli dalla memoria, ignorandoli come un bagaglio inutile e pesante? Decisamente no!

La morte ha chiuso le loro bocche, il tempo ha esteso le loro stigie, quelle dei fratelli che ancora vivono fra noi e molti non osano più nemmeno portare sul petto il segno del sacrificio e del valore.

Bisogna rompere questo silenzio che potrebbe somigliare a un rimprovero e che come rimprovero sarebbe ingiusto.

Qual'è lo stato d'animo delle famiglie mutilate? Che pensano del loro caduto?

Non nasce istintivo nei loro cuori il dubbio terribile che la guerra perduta rende vano il sacrificio, quasi superato — il loro dolore? Padri, figli, fratelli, amanti caduti su tutti i fronti più disparati per una idea che la retorica faceva apparire piena di fascino e che la realtà documenta grottesca, non furono dunque che poveri sciocchi ingannati, carne da macello, numeri senza volontà e senza interesse?

Mussolini ed i suoi accoliti avevano promesso onori grandiosi, e restava così al fondo, per quanto incerto e contorto, un senso di consolazione per i disgraziati rimasti. La retorica fungeva bene da anestetico morale. Ma oggi neppure questo rimane, e allora?

Abile, se pur malvagio, la propaganda dei nazifascisti non si era lasciata sfuggire il particolare psicologico e aveva tentato di sfruttare a suo vantaggio. «Ricordate», disse — che solo da noi potrà venire onore alle tombe dei vostri morti. E' la vittoria militare che consacra il sacrificio del combattente; non altro. Guai ai vinti! Da noi avete onori ed onori, dagli altri — gli altri sarebbero stati i veri italiani — diffamazione ed insulto».

Non può essere e non sarà così. I morti di questa guerra, ovunque caddero, sui fronti occidentali o di Grecia, o d'Africa o di Russia, nei cieli come nei mari, non saranno dimenticati. Il loro sacrificio non fu vano, bensì necessario. Caddero per riscattare la Patria, e non conta se quando caddero non erano pienamente coscienti di ciò che volevano dire di preciso questo sacrificio. Partirono forse convinti soltanto di mar-

Settemila candidati alle elezioni politiche

Roma, 13 aprile. Continua sempre più intenso presso le direzioni dei partiti il lavoro per la compilazione delle liste elettorali. Il pubblico non sa quali e quante sono le tragedie delle antiche e delle nuove liste politiche, nei corridoi di Montecitorio. Alcuni aspiranti candidati, tra essi persino qualche vecchio parlamentare, si aggirano nei suddetti corridoi con aria disubbidita, comprimendo a malapena l'interno affanno e attendono al varco gli esponenti del loro partito per intavolare con essi una discussione che dovrà poi fatalmente finire sul terreno agitato, quello elettorale, allo scopo di far comprendere che la primitiva decisione era quella di non presentarsi, ma che in definitiva, se proprio è necessario, non sarebbero andati dal sacrilegio dell'interesse del Paese.

I candidati democristiani. Particolarmente laboriosa è la manipolazione delle liste presso la direzione del partito democristiano. I democristiani hanno indicato De Gasperi quale capo delle liste di Roma, Napoli, Trento, Trieste, per Ancona, Sicilia per Catania, Alassio per Palermo, Gronchi per Bologna e Pisa, Spataro per L'Aquila, Segni per Cagliari. Nella metropoli partenopea il leader democristiano avrà a compagni tra gli altri un generoso, Nobile Christian. Per i comunisti Togliatti sarà candidato a Roma, Torino e Palermo. Nella Capitale saranno candidati gli uomini più rappresentativi della vita politica italiana. Infatti, oltre al leader dei principali partiti che è il C.L.N., saranno candidati i «quattro grandi» dell'Unione democratica nazionale: Orlando, Nitti, Bonomi e Cossiga, e poi Storti, Parri, Ruffini, Pacciardi, Conti, Einaudi, Cattani, Schiffrì, Giolitti, Alberti, Ciano, Negarville e Scoccimarro. Trilussa ha dichiarato all'agenzia «Orbis» che la notizia secondo cui egli sarebbe candidato nella lista del partito repubblicano è priva di fondamento. «Io — ha aggiunto il poeta — non mi occupo di politica».

Il blocco della libertà. Abbiamo interrogato il senatore Alberto Bergamini, che è stato il primo firmatario dell'annuncio della costituzione del blocco della libertà, da cui uscirono i manifesti programmatici. «Il blocco della libertà — ha dichiarato Bergamini — vuole essere nell'attuale situazione politica, per la parte da incertezza, agnosticismo, paura, un elemento di sincerità e lealtà. Il blocco della libertà ha preso di mira la questione istituzionale, la quale nella indifferenza del blocco della libertà, da cui uscirono i manifesti programmatici, è stato il primo firmatario dell'annuncio della costituzione del blocco della libertà, da cui uscirono i manifesti programmatici.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

La destra rende noto da Washington che la Guardia ha fatto sapere che nel mese di marzo le spedizioni di cocco dell'U.N.R.R.A. al Paese liberati, hanno toccato il minimo, raggiungendo 125.200 tonnellate. L'Italia ha ricevuto 856.700 tonnellate, la Polonia 192.200, la Grecia 99.000, la Jugoslavia 27.000, la Cina 135.000.

Sulla traccia del tesoro Balbo

Sette casse dissepolte - Il medagliere - La Polizia si interessa soprattutto dei documenti - Testi scomparsi

Ferrara, 13 aprile. In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

In giorni abbastanza recenti si è diffusamente scritto, su qualche giornale locale, del tesoro Balbo e delle circostanze della sua sparizione. Anche il nostro giornale imparzialmente ha raccontato, crediamo, la storia di questo tesoro. Sappiamo che le autorità hanno aperto regolare istruttoria e non possiamo anticipare giudizi su cose e uomini. Però, in attesa sempre della definizione della preliminare procedura, crediamo sia opportuno rivelare la consistenza di quanto fu trafugato nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione della città di Ferrara. Il tesoro consisteva in sette casse contenenti argenteria e vestiario appartenenti alla famiglia Balbo.

Il capobanda di Villarbasce trovato ucciso in Sicilia

Torino, 13 aprile. Grandissima impressione ha destato la notizia, proveniente dalla Sicilia, che è stato ritrovato ucciso un capo della banda di Villarbasce. Il capobanda, detto Sgarbi, è stato trovato ucciso in un agguato a Palermo. Sgarbi era stato ucciso da un parrucchiere, rivoltoso, con il pugno sguainato da una raffica di mitra. Si ignora da chi, e in quali circostanze, il Sgarbi sia rimasto ucciso. Pare che appartenesse ad una banda armata che agiva nella zona.

Una tremenda accusa contro Maria Denis

Milano, 13 aprile. Certo Enrico Sala, che durante il periodo repubblicano venne arrestato e condotto nella famosa «villa Trieste» e sottoposto alla condanna della Corte, si è presentato stamane al giudice istruttore dott. Morucci, che conduce l'istruttoria a carico dei componenti la banda, ed ha dichiarato di conoscere nella fotografia di Maria Denis pubblicata dalla stampa, una persona che aveva assistito agli interrogatori e alle torture che vennero sottoposte a «Villa Trieste».

Una tremenda accusa contro Maria Denis

Milano, 13 aprile. Certo Enrico Sala, che durante il periodo repubblicano venne arrestato e condotto nella famosa «villa Trieste» e sottoposto alla condanna della Corte, si è presentato stamane al giudice istruttore dott. Morucci, che conduce l'istruttoria a carico dei componenti la banda, ed ha dichiarato di conoscere nella fotografia di Maria Denis pubblicata dalla stampa, una persona che aveva assistito agli interrogatori e alle torture che vennero sottoposte a «Villa Trieste».

Una tremenda accusa contro Maria Denis

Milano, 13 aprile. Certo Enrico Sala, che durante il periodo repubblicano venne arrestato e condotto nella famosa «villa Trieste» e sottoposto alla condanna della Corte, si è presentato stamane al giudice istruttore dott. Morucci, che conduce l'istruttoria a carico dei componenti la banda, ed ha dichiarato di conoscere nella fotografia di Maria Denis pubblicata dalla stampa, una persona che aveva assistito agli interrogatori e alle torture che vennero sottoposte a «Villa Trieste».

La sentenza nel processo dell'autostrada

FABBRICAZIONE E BACCHE CONDANNATE A MORTE. L'ergastolo a tre imputati e trent'anni di reclusione ad altri tre. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte di Cassazione nel processo dell'autostrada. I giudici hanno condannato a morte i responsabili della fabbricazione e delle bache, e a trent'anni di reclusione gli altri tre imputati.

La sentenza nel processo dell'autostrada

FABBRICAZIONE E BACCHE CONDANNATE A MORTE. L'ergastolo a tre imputati e trent'anni di reclusione ad altri tre. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte di Cassazione nel processo dell'autostrada. I giudici hanno condannato a morte i responsabili della fabbricazione e delle bache, e a trent'anni di reclusione gli altri tre imputati.

La sentenza nel processo dell'autostrada

FABBRICAZIONE E BACCHE CONDANNATE A MORTE. L'ergastolo a tre imputati e trent'anni di reclusione ad altri tre. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte di Cassazione nel processo dell'autostrada. I giudici hanno condannato a morte i responsabili della fabbricazione e delle bache, e a trent'anni di reclusione gli altri tre imputati.

La sentenza nel processo dell'autostrada

FABBRICAZIONE E BACCHE CONDANNATE A MORTE. L'ergastolo a tre imputati e trent'anni di reclusione ad altri tre. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte di Cassazione nel processo dell'autostrada. I giudici hanno condannato a morte i responsabili della fabbricazione e delle bache, e a trent'anni di reclusione gli altri tre imputati.

Se non c'è democrazia non c'è pace

dice SARAGAT al Congresso socialista. Firenze, 13 aprile. E' proseguito stamane al congresso socialista il dibattito sul l'indirizzo politico. Dopo alcune dichiarazioni di Jacomini, il quale sostiene che il partito è democratico, Saragat, presidente della parola, prende la parola. L'oratore inizia con un esame della relazione politica della direzione del partito in cui ravvisa una mancanza di spirito democratico. Cita la funzione del proletariato rivela che nel documento vi è una tendenza a minimizzare la portata e non si spiega come la parola di lavoro, non costituendo la base della politica, sia stata sostituita dalla parola «unità».

Se non c'è democrazia non c'è pace

dice SARAGAT al Congresso socialista. Firenze, 13 aprile. E' proseguito stamane al congresso socialista il dibattito sul l'indirizzo politico. Dopo alcune dichiarazioni di Jacomini, il quale sostiene che il partito è democratico, Saragat, presidente della parola, prende la parola. L'oratore inizia con un esame della relazione politica della direzione del partito in cui ravvisa una mancanza di spirito democratico. Cita la funzione del proletariato rivela che nel documento vi è una tendenza a minimizzare la portata e non si spiega come la parola di lavoro, non costituendo la base della politica, sia stata sostituita dalla parola «unità».

Se non c'è democrazia non c'è pace

dice SARAGAT al Congresso socialista. Firenze, 13 aprile. E' proseguito stamane al congresso socialista il dibattito sul l'indirizzo politico. Dopo alcune dichiarazioni di Jacomini, il quale sostiene che il partito è democratico, Saragat, presidente della parola, prende la parola. L'oratore inizia con un esame della relazione politica della direzione del partito in cui ravvisa una mancanza di spirito democratico. Cita la funzione del proletariato rivela che nel documento vi è una tendenza a minimizzare la portata e non si spiega come la parola di lavoro, non costituendo la base della politica, sia stata sostituita dalla parola «unità».

Se non c'è democrazia non c'è pace

dice SARAGAT al Congresso socialista. Firenze, 13 aprile. E' proseguito stamane al congresso socialista il dibattito sul l'indirizzo politico. Dopo alcune dichiarazioni di Jacomini, il quale sostiene che il partito è democratico, Saragat, presidente della parola, prende la parola. L'oratore inizia con un esame della relazione politica della direzione del partito in cui ravvisa una mancanza di spirito democratico. Cita la funzione del proletariato rivela che nel documento vi è una tendenza a minimizzare la portata e non si spiega come la parola di lavoro, non costituendo la base della politica, sia stata sostituita dalla parola «unità».

Se non c'è democrazia non c'è pace

dice SARAGAT al Congresso socialista. Firenze, 13 aprile. E' proseguito stamane al congresso socialista il dibattito sul l'indirizzo politico. Dopo alcune dichiarazioni di Jacomini, il quale sostiene che il partito è democratico, Saragat, presidente della parola, prende la parola. L'oratore inizia con un esame della relazione politica della direzione del partito in cui ravvisa una mancanza di spirito democratico. Cita la funzione del proletariato rivela che nel documento vi è una tendenza a minimizzare la portata e non si spiega come la parola di lavoro, non costituendo la base della politica, sia stata sostituita dalla parola «unità».

